

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

dal 5 al 9 novembre si svolgerà in Italia la conferenza Onu sulla fame nel mondo;

il Governo, finora senza alcun coinvolgimento del Parlamento, ha preso l'orientamento di non consentire lo svolgimento del vertice a Roma, come era previsto;

da mesi si discute in ogni sede sulle possibili sedi della conferenza;

per due settimane ha operato una commissione mista Fao-Governo italiano per verificare possibili sedi alternative a Roma e, da oltre una settimana, la commissione ha concluso i suoi lavori —:

se il Governo abbia scelto una sede, se lo abbia comunicato alla Fao, quali siano i costi previsti per lo spostamento;

dove si svolgerà il *forum* dei parlamentari inizialmente previsto a Roma per il 7 novembre;

dove si svolgerà l'assemblea della Fao inizialmente prevista a Roma prima e dopo la conferenza;

dove si svolgerà il *forum* internazionale delle Ong sostenuto finanziariamente dall'Italia, inizialmente previsto a Roma nei giorni del vertice;

se il Governo intenda aumentare il contributo finanziario all'iniziativa contro la fame nel mondo e quali proposte intende presentare alla conferenza dell'Onu;

quale sia l'indirizzo del Governo per garantire la libertà di manifestazione in occasione dei vertici internazionali.

(2-00059) « Violante, Calzolaio, Spini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il sottosegretario all'interno Carlo Taormina lunedì 17 settembre 2001 si è recato a Palermo come rappresentante del Governo e, mentre un altro sottosegretario all'interno coordinava una riunione regionale di prefetti e questori della Sicilia sul tema della sicurezza e dell'immigrazione (questioni in parte delegate al sottosegretario Taormina), ha assistito nell'aula *bunker* di Pagliarelli Giuseppe Simone per il quale il pubblico ministero ha chiesto dieci anni e otto mesi di carcere per reati di mafia;

il sottosegretario all'interno Taormina è ancora difensore di vari imputati accusati di reati gravi, talora indagati da apparati investigativi dipendenti del ministero dell'interno;

risulta che il Ministro dell'interno abbia già « sconsigliato » il sottosegretario Taormina, considerando inopportuno il mantenimento di incarichi professionali di avvocato difensore —:

come giudichi l'intervento del sottosegretario Taormina nel processo in corso a Palermo;

se non ritenga necessario promuovere la revoca della nomina dell'avvocato Taormina a sottosegretario di Stato;

se non ritenga opportuno predisporre un atto di indirizzo governativo sulle incompatibilità fra taluni incarichi professionali e funzione di governo.

(2-00060) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Calzolaio, Monaco, Bonito, Carboni ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

un gravissimo nubifragio avvenuto nella notte tra il 14 e 15 settembre scorsi sulla città di Napoli ha provocato vittime e ingenti danni alle abitazioni private, alle strutture fognarie, al sistema viario e ad importanti edifici pubblici e di ricerca scientifica in particolare nell'area di Fuorigrotta-Bagnoli-Soccavo-Pianura —:

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare per l'emergenza in atto, quali somme preveda stanziare nella prossima finanziaria per l'attuazione di interventi programmati pluriennali per affrontare gli antichi e ben noti « mali » della città sempre in pericolo per la fatiscenza delle infrastrutture per il disordine dello sviluppo edilizio per la mancanza di una manutenzione permanente essenziale in un sistema delicato e fragile come quello dell'area partenopea;

con quale spirito e metodo il Governo intenda raccordarsi per i suoi interventi con le autorità rappresentative della città e della provincia di Napoli e della regione Campania.

(2-00058) « Gerardo Bianco ».

Interrogazione a risposta orale:

GERARDO BIANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Governo intenda rispettare l'impegno assunto dai precedenti Governi di restituzione all'Etiopia dell'obelisco di Axum e se abbia fissato le modalità e la data per la consegna della stele al popolo etiopico.

(3-00200)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROSITANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia*

e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

il 31 agosto 2001 a Venezia nel quadro della LVIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica si è tenuto un incontro promosso dall'Anica (Associazione nazionale industrie cinematografiche e affini) in collaborazione con il *il Sole 24 Ore* sul tema « Proposte per nuove forme di sostegno dell'impresa audiovisiva »;

nel corso del Convegno è stato affermato ed illustrato;

con l'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163 veniva disposto che il 25 per cento del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) venisse destinato ed attribuito alle « Attività Cinematografiche »;

la quota suindicata, veniva integrata dalla disciplina transitoria prevista dall'articolo 13 della legge stessa;

con il decreto-legge 23 aprile 1993, n. 118 convertito nella legge 23 giugno 1993 nell'ambito dell'attribuzione di cui sopra e a valere su di essa, veniva prevista l'assegnazione in favore dell'Ente autonomo gestione cinema, trasformato in spa e attualmente Cinecittà *Holding*, una quota non inferiore al 15 per cento di quella attribuita a favore del cinema, come stabilito dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, per il potenziamento del cinema nazionale per un programma di conservazione e di restauro delle pellicole e materiali fotocinematografici dei propri archivi anche in previsione della produzione, distribuzione e programmazione, in Italia e all'estero, di opere cinematografiche di lungo e corto metraggio d'interesse culturale e per un programma di attività nel settore dell'esercizio delle industrie tecniche e dei servizi di altra attività « statutariamente previste »;

con il decreto ministeriale 28 giugno 1990 la quota per legge, come sopra attribuita al cinema, veniva ridotta al 18,86 per cento, fermo restando la sub-quota per il cinema di Stato;

l'Anica ha ripetutamente contestato in ogni sede l'asserita illegittimità di tale riduzione;

indipendentemente dalla presunta illegittimità l'attribuzione della quota prevista in favore del Cinema di Stato, attualmente Cinecittà *Holding* e, presumibilmente, le corrispondenti erogazioni, hanno avuto luogo per importi pari a molte decine di miliardi anche dopo la privatizzazione dello stesso Cinema di Stato e la cessazione in capo alla derivata Cinecittà *Holding*, delle finalità in funzione delle quali la quota stessa era stata attribuita;

l'Anica ha sostenuto che quanto sopra denunciato si è tradotto e si traduce in un ingiustificato danno per il Cinema italiano al quale sono state sottratte corrispondenti risorse e che i sistemi di controllo in merito previsti dalla legge si sono praticamente vanificati;

il problema va posto nel quadro della più ampia trasparenza delle attività del settore —

l'entità delle somme corrisposte ogni anno, in dipendenza di quanto sopra, all'Ente Cinema in ogni successiva trasformazione e denominazione fino a quella attuale di Cinecittà *Holding*;

l'elenco preciso dei beneficiari e, comunque, percettori delle somme di cui sopra;

l'indicazione delle attività svolte dagli stessi a giustificazione degli importi ricevuti in esecuzione dei compiti corrispondenti alla legge;

l'elenco delle relazioni presentante dall'Ente Cinema, oggi Cinecittà *Holding*, al Parlamento e alle altre Autorità di controllo. (4-00660)

FATUZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la trascorsa stagione invernale si è caratterizzata in Sicilia per la notevole penuria di precipitazioni atmosferiche;

che la corrente stagione primavera-estate è particolarmente calda con temperature ben al di sopra delle medie stagionali;

ciò ha creato pesanti disagi a tutto il settore agricolo ed in particolar modo alle coltivazioni che più necessitano di irrigazione, come gli agrumi;

i bacini di raccolta idrica, che pur disponendo dell'acqua necessaria all'irrigazione, a causa della insufficienza e/o inesistenza dei sistemi di adduzione e conduzione dell'acqua, non sono sfruttati adeguatamente —

quali urgenti interventi di natura strutturale intenda adottare e se non ritenga di adottare provvedimenti di sgravio fiscale data la pesante crisi nel settore agricolo. (4-00661)

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge n. 1388, approvato definitivamente dal Senato il 22 luglio 1999, contenente « Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990 n. 142 » prevede all'articolo 24 che « i lavoratori dipendenti pubblici e privati, componenti dei consigli comunali, provinciali... nonché dei consigli circoscrizionali dei comuni superiori a 500 mila abitanti hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata in cui sono convocati i rispettivi consigli » e che inoltre « hanno diritto di assentarsi dal servizio per partecipare alle riunioni degli organi di cui fanno parte (ad esempio le commissioni consiliari) per la loro effettiva durata » e per il tempo necessario « per raggiungere il luogo della riunione e rientrare al posto di lavoro »;

tale norma provocherà certamente dei disagi nella scuola in quanto le continue assenze dei docenti eletti nei vari Consigli, per almeno due o tre giorni la settimana, comporteranno oggettive difficoltà per lo svolgimento della didattica nelle classi nelle quali i suddetti docenti sono in servizio nei giorni in cui si svolgono le attività dei vari consigli;

i suddetti disagi potrebbero essere eliminati e notevolmente ridotti concedendo ai docenti membri delle assemblee elettive locali la riduzione dell'orario di cattedra e la possibilità di definirlo in modo che essi non siano impegnati nei giorni in cui si tengono i consigli e nelle ore in cui si svolgono le riunioni degli altri organi consiliari (ad esempio le commissioni), che sono in genere stabiliti all'inizio della consiliatura;

l'espletamento del mandato elettivo è non solo un diritto per l'eletto, ma anche un suo preciso dovere, per cui egli deve essere messo nella condizione di poter svolgere nel modo migliore la sua attività istituzionale;

non tutti gli eletti dei vari consigli possono chiedere di essere posti in aspettativa non retribuita, come previsto dalla legge, in relazione all'importo contenuto del gettone di presenza che ricevono per la partecipazione alle sedute dei consigli e delle commissioni consiliari negli organi elettivi minori (ad esempio nei Municipi) —:

se non ritengano opportuno disporre, ognuno per la propria competenza, che i docenti membri di assemblee elettive a livello locale ottengano, a domanda, la riduzione dell'orario di cattedra (almeno a 9-12 ore a seconda se siano impegnati tre o due giorni nelle sedute dei consigli e delle commissioni) in modo da ridurre al minimo i disagi per gli studenti delle classi a loro assegnate. (4-00670)

LETTIERI e BOTTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del-*

l'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

tutti i grandi gruppi industriali (ad esempio General Electric, Motorola, Intel, British Telecom) destinano una quota del loro fatturato, limitata ma significativa, alle attività di promozione culturale, finalizzate alla crescita del *business*, ma anche allo sviluppo sociale ed economico dei sistemi-paese nei quali operano. Tali attività sono tipicamente la pubblicazione di riviste, la realizzazione di convegni, borse di studio per i giovani e per la diffusione della cultura della comunicazione;

il Gruppo Telecom Italia ha nel passato realizzato significative iniziative presso la Scuola Superiore G. Reiss Romoli (Ssgr) dell'Aquila, che ha così contribuito allo sviluppo della società dell'informazione in Italia e alla crescita dell'economia locale;

da poco più di un anno si sono moltiplicati i segnali di disattenzione della Telecom nei confronti della città dell'Aquila: la Scuola ha cancellato la pubblicazione di una pregevole rivista, punto di riferimento da molti anni nel dibattito sulla *new economy* sociale nel nostro Paese, ed insieme tutte le attività culturali, quali la pubblicazione di libri, sono state drasticamente ridotte se non completamente annullate;

il ruolo della Reiss Romoli di laboratorio culturale e di polo di eccellenza e di diffusione della società della comunicazione appare quindi compromesso, e nulla è dato di sapere sulla pluralità di iniziative culturali che la scuola realizzava sotto il marchio « Società dell'Informazione »;

nel volgere di pochi mesi, inoltre, la Ssgr ha visto l'avvicendamento di ben quattro amministratori delegati: la grande Scuola, che fu amministrata da Luigi Bonavoglia e da Saverio Rotella, scienziati delle telecomunicazioni ed autorevoli esponenti a livello internazionale della cultura italiana, ha imboccato una strada

di evidente declino, ed è stata recentemente affidata a tale ingegner Mario Di Fonzo —:

secondo l'interrogante, è opportuno che siano esercitate azioni di *moral suasion* affinché la prestigiosa Scuola Reiss Romoli, la cui attività è strategica per lo sviluppo della società dell'informazione nel Paese, sia guidata da un direttore di riconosciute capacità manageriali ed apprezzabile livello scientifico;

anche con riferimento alla citata vicenda, quali iniziative di propria competenza intendano adottare affinché i grandi gruppi industriali, tra cui la Telecom, continuino a svolgere attività di promozione culturale e se, a fronte della progressiva deresponsabilizzazione di taluni dei grandi gruppi nei confronti dello sviluppo socio-culturale del Paese, ritengano di dover rivedere i benefici fiscali e di politica accordati ai grandi gruppi. (4-00672)

MOLINARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici, compartimentali del servizio idrografico e mareografico nazionale raccolgono dati ed effettuano misure di tipo idrogeologico-meteorologico da circa 100 anni;

indispensabili riferimenti del servizio idrografico e mareografico nazionale sono gli « osservatori volontari » cioè singoli cittadini che si sono fatti carico con una modesta ricompensa annuale della gestione delle stazioni di misura idrometeorologiche dalla manutenzione alla raccolta ed annotazione dei dati rilevati;

è in atto lo smembramento del suddetto Servizio, nazionale i cui uffici compartimentali stanno per essere trasferiti alle Regioni con la inevitabile conseguenza della perdita della unitarietà del servizio che non ha limiti territoriali regionali ma bensì di bacini e aree aggregate in senso naturale e non burocratico;

l'importanza della unitarietà del Servizio assume un valore relevantissimo nella prevenzione dei fenomeni calamitosi e quindi di supporto all'azione della protezione civile;

a giudizio dell'interrogante la recente decisione del Governo di sopprimere l'Agenzia nazionale per la protezione civile attribuendo le competenze alla Presidenza del Consiglio dei ministri presenta modalità e aspetti giuridico normativi che destano molte perplessità in ordine alla funzionalità stessa della struttura —:

quali misure intenda adottare affinché vengano mantenuti operativi e funzionali gli uffici, compartimentali del Servizio idrografico e mareografico nazionale nonché se intenda mantenere attive le stazioni di misura gestite dagli osservatori volontari evitando di disperdere un patrimonio importantissimo ai fini dell'azione di protezione civile. (4-00683)

MAURA COSSUTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri; al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Il Corriere della Sera* del giorno 11 settembre 2001 è stato pubblicato un articolo secondo cui il Governo, con l'obiettivo di ridurre il numero degli enti pubblici e di aumentarne l'efficienza, sarebbe intenzionato a immetterne alcuni di essi sul mercato facendo assumere loro la veste di società per azioni;

nell'elenco degli enti da trasformare in società per azioni figurerebbero già l'Istituto per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'Istituto per il Commercio con l'Estero, l'Ente Nazionale Energia e Ambiente e il Consiglio Nazionale delle Ricerche;

è universalmente riconosciuto che un valido sistema di ricerca nazionale non può assolutamente prescindere da una rete di istituzioni pubbliche di ricerca che, affiancandosi alle università ed alla ricerca

industriale, si occupino di quella parte di ricerca non immediatamente suscettibile di applicazioni produttive —:

se tale notizia, apparsa sul quotidiano *Il Corriere della Sera* corrisponda a verità e come si intenda evitare che i principali enti di ricerca italiani si ritrovino in condizioni tali da non poter più operare apportando gravi danni al sistema di ricerca nazionale. (4-00689)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

LEONI. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nella sua ultima risoluzione (n. 1359 del 29 giugno 2001) ha riaffermato il proprio pieno sostegno al piano di pace già sottoscritto dal Marocco e dal Fronte Polisario, pur avendo incoraggiato le iniziative diplomatiche avviate dal Segretario Generale delle Nazioni Unite le quali, a partire dai rapporti dell'anno 2000 fino al Rapporto n. 613 del 20 giugno 2001, sembrano sostenere in maniera inopportuna la proposta avanzata dal Marocco di abbandonare il piano di pace già siglato;

in particolare, l'ipotesi di accordo proposto, di cui si fa espressamente menzione nell'ultimo rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite, prevede il rientro della popolazione Saharawi nel Sahara occidentale e la sua autonoma organizzazione sotto la sovranità marocchina, per un periodo pluriennale in vista della decisione definitiva riguardo lo *status* giuridico dell'intero territorio conteso;

l'Organizzazione dell'unità africana, nel corso del suo XXVII summit tenutosi in Zambia agli inizi dello scorso luglio, ha riaffermato il proprio pieno sostegno alla causa del popolo Saharawi e al piano di pace delle Nazioni Unite;

l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e le numerose organizzazioni non governative operanti nell'area in questione hanno denunciato recentemente il grave rischio derivante da un insufficiente apporto di aiuti umanitari nei campi profughi saharawi, in territorio algerino, che rischia di porre a repentaglio la sopravvivenza della popolazione —:

quale atteggiamento intenda assumere a livello internazionale in relazione alla questione del Sahara occidentale;

quali politiche intenda adottare a livello europeo per contribuire ad accelerare il processo di pace e a fissare in tempi rapidi la data del referendum per l'autodeterminazione del popolo Saharawi;

se non ritenga opportuno adottare iniziative urgenti per fare fronte all'emergenza umanitaria che rischia di profilarsi in modo così drammatico per la popolazione Saharawi in esilio. (3-00219)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° aprile 2001, le autorità indiane hanno interrotto, abolendo così la *Special Import Licence*, le importazioni di marmi in blocchi e di oggetti di oreficeria, e tale decisione ha provocato notevoli danni alla nostra industria lapidea e di oro, che intratteneva con l'India numerosi scambi commerciali;

in occasione della Fiera Marmotec, svoltasi nello scorso giugno a Carrara, il presidente dell'associazione *All India Granites and Stones Bangalore*, Vinay Kumar Poddar, aveva rassicurato gli imprenditori della Asso Marmi di un suo tempestivo intervento nei confronti delle autorità del proprio paese per dirimere la vicenda;

l'ambasciata italiana a Nuova Delhi è intervenuta più volte in questa materia